

Entoloma clypeatum
forme pallide

Mauro Comuzzi

considerazioni-studi

- ***Esistono forme di Entoloma clypeatum, anche molto pallide quasi bianche (f.alba)***
- ***Entoloma clypeatum f.ma pallidogriseum si trova non raramente con le stesse caratteristiche di E.clypeatum, si differenzia per il colore del cappello grigio chiaro, la componente di colore e sempre grigia, alcune forme vi dicevo sono chiare, pallide quasi bianche identiche a E.clypeatum con Guaiaco negativo e Fenolo 2% negativo allora***

Recentemente in un articolo di un bollettino AMB (Ott.Dic.2009) presentava la foma pallidogriseum di E.clypeatum attribuendolo a E.sepium, poi E.sepium come priorità.

RdM, 2009, 4: 341-346

Nuove osservazioni su *Entoloma clypeatum* e la sua forma *pallidogriseum*

ELISEO BATTISTIN

c/o Sez. Micologica del Museo Civico, Corso Italia, 63 - I 36078 Valdagno (VI).
E-mail: eliseo_battistin@yahoo.it

NORBERTO RIGHETTO

c/o Sez. Micologica del Museo Civico, Corso Italia, 63 - I 36078 Valdagno (VI).
E-mail: righetto@interfree.it

RIASSUNTO

Esemplari maturi di *E. clypeatum* f. *clypeatum* e di *E. clypeatum* f. *pallidogriseum* sono spesso indistinguibili sul terreno, in quanto gli esemplari giovani della f. *pallidogriseum*, tipicamente biancastri da giovani, assumono con l'invecchiamento tonalità grigio-brunastre o francamente brune tali da sovrapporsi, cromaticamente, a quelle della f. *clypeatum*. L'analisi microscopica non offre alcun criterio utile per la differenziazione delle due entità.

Applicando una serie di reagenti su campioni freschi appartenenti ai due taxa, è stato possibile riscontrare che la macroreazione al fenolo consente una agevole distinzione delle due specie.

Sulla base di detta reazione chimica e della stabilità delle colorazioni biancastre nei basidiomi giovani di *E. clypeatum* f. *pallidogriseum* sarebbe stato legittimo ricombinare questa forma in una specie autonoma, vale a dire *E. pallidogriseum*, tuttavia questo non è stato fatto perché gli autori del presente articolo sospettano, fornendo delle personali considerazioni a supporto, che *E. saepium* e *E. clypeatum* f. *pallidogriseum* siano conspecifici.

ABSTRACT

Mature basidiomata of *E. clypeatum* f. *clypeatum* and *E. clypeatum* f. *pallidogriseum* are hardly distinguishable in the field, because young specimens of f. *pallidogriseum*, typically whitish at that stage, with age tend to develop brownish-gray or brown tinges very similar to those of f. *clypeatum*. Moreover, the microscopical analysis does not yield any useful feature to distinguish the two taxa. By applying several chemical reagents on the cap surface and the context of the two taxa studied, it was possible to discover that they can be easily distinguished by the phenol reaction.

On the basis of both the above reaction and the typical whitish tinges of young specimens of *E. clypeatum* f. *pallidogriseum*, it would have been reasonable to raise it to species rank. However, the authors refrained from doing so because they surmise that *E. saepium* and *E. clypeatum* f. *pallidogriseum* may be conspecific.

Key words: *Entoloma*, *E. clypeatum*, *E. clypeatum* f. *pallidogriseum*, *E. saepium*, macrochemical reactions, phenol, taxonomy.

Introduzione

Il Genere *Entoloma* (Fr.) P. Kumm., è stato scarsamente studiato per quanto concerne le reazioni macrochimiche con diversi reagenti. Per questa ragione abbiamo saggiato una serie di reagenti, tra i quali una soluzione acquosa di fenolo al 2%, principalmente su basidiomi freschi di *E. clypeatum* (L.) P. Kumm. e *E. clypeatum* f. *pallidogriseum* Noordel.

I risultati e le loro implicazioni tassonomiche vengono discussi.

Materiali e Metodi

Le fotografie dei basidiomi sono state realizzate in situ. Materiale fresco per l'analisi microscopica è stato colorato con rosso Congo o montato direttamente in acqua, mentre il materiale essiccato è stato preventivamente idratato con una soluzione acquosa di KOH 5%.

Abbiamo seguito l'impostazione sistematica di NOORDELOOS (1992, 2004).

Una soluzione acquosa di fenolo al 2% è stata testata sulla pileipellis, sulla caulopellis e sulla carne di esemplari sia freschi che essiccati di *E. clypeatum* e *E. clypeatum* f. *pallidogriseum*.

Il decorso delle reazioni è stato monitorato per almeno un'ora.

Per quanto riguarda la descrizione dei caratteri macro- e microscopici delle specie in argomento, inviamo i lettori interessati alla relativa letteratura (BATTISTIN, 2005; BREITENBACH & KRÄNZLIN, 1995; NOORDELOOS, 1992, 2004; PAPETTI ET AL., 1999; ZUCCHERELLI, 1993).

Entoloma clypeatum: raccolta della Pineta S. Vitale

(Foto: E. Battistin)



Campioni esaminati

E. clypeatum

- VENETO, Piana di Valdagno (VI), nei pressi di *Rosa* sp. 17.04.2008, 18.04.2008, 19.04.2008, 24.04.2008, leg. E. Battistin.
- VENETO, Piana di Valdagno (VI), nei pressi di *Rosa* sp. 22.04.2009, 27.04.2009, leg. E. Battistin.
- EMILIA ROMAGNA, Pineta di San Vitale (RA), vicino a *Crategus* sp. e, *Ulmus minor*, ? 4.2008, leg. N. Righetto.

E. clypeatum f. *pallidogriseum*

- TRENTO ALTO ADIGE, Lago di Caldonazzo (TN), sotto *Malus* sp. 28.04.2008, leg. G. Turchetti.
- VENETO, Valdagno (VI), Contrada Cestonare, nei pressi di *Malus* sp. 30.04.2008, leg. N. Righetto.
- VENETO, Valdagno (VI), Contrada Battistini, sotto *Malus* sp. 4.05.2008, leg. E. Battistin.
- VENETO, Recoaro Terme (VI), Contrada Pellichero, nelle vicinanze di *Prunus avium*, 30.04.2008, leg. P. Pellichero.
- VENETO, Valdagno (VI), Contrada Cestonare, nei pressi di *Malus* sp. 30.04.2009, leg. N. Righetto.
- VENETO, Cornedo Vicentino (VI), Contrada Gobbi Bassi, nei pressi di *Prunus avium*, 3.05.2009, leg. D. Fin.

Entoloma saepium: raccolta di Contrada Cestonare

(Foto: E. Battistin)



Osservazioni

Dopo avere esaminato numerose raccolte, abbiamo notato che alcuni fattori quali probabilmente il freddo e l'invecchiamento determinano un cambiamento nelle colorazioni pileiche di *E. clypeatum* f. *pallidogriseum*, rendendolo simili a quelle di *E. clypeatum*; inoltre sappiamo che l'analisi microscopica non è di alcuna utilità per discriminare i due taxa.

Una macroreazione positiva in un'entità e negativa nell'altra sarebbe estremamente utile per la loro corretta distinzione e determinazione.

Questo è quanto abbiamo scoperto saggiando una serie di composti chimici sui taxa studiati.

La sostanza utile a tal fine è una soluzione di fenolo al 2%, un liquido incolore con un odore forte e caratteristico.

Nelle *Russulaceae* questo reagente dà luogo a reazioni positive di color rosso rosina oppure a reazioni negative di color bruno cioccolato, utili per distinguere, per esempio, le specie appartenenti alla Sottosezione *Olivaceinae* Singer da specie simili.

In alcuni *Entoloma* da noi analizzati il fenolo determina reazioni positive di color rosso vinoso e reazioni negative incolori, sia su campioni freschi che essiccati.

La velocità con cui si manifestano le reazioni positive è ovviamente influenzata dalla temperatura: abbiamo constatato che reazioni più celeri avvengono in condizioni di temperatura più elevate. Mediamente dopo una quindicina di minuti è possibile constatare una reazione rosso-vinosa piuttosto netta sulla carne di *E.*

Entoloma saepium = *E. clypeatum* f. *pallidogriseum*: reazione con soluzione di fenolo al 2%

(Foto: E. Battistin)



clypeatum f. *pallidogriseum*, mentre sulla cuticola la reazione si manifesta con minore intensità; tale reazione risulta invece negativa in *E. clypeatum*.

Sulla base di questa macroreazione e della stabilità dei colori dei basidiomi tipica degli esemplari giovani della f. *pallidogriseum*, sarebbe stato possibile ricombinarla in specie, cioè *E. pallidogriseum*, tuttavia ci asteniamo dal farlo, perché riteniamo che *E. saepium* (Noulet & Dass.) Richon & Roze e *E. clypeatum* f. *pallidogriseum* non siano due entità tassonomicamente distinte.

Le differenze principali tra i suddetti taxa risiedono, secondo l'autorevole micologo olandese, nella non igrofania di *E. saepium* e nella sua tendenza a macchiarsi di rossastro, soprattutto nelle zone erose e allo sfregamento.

Basandoci sulla autorevolezza della fonte e non avendo noi mai ritrovato esemplari tipici di *E. saepium*, abbiamo riportato in passato dei ritrovamenti di *E. clypeatum* f. *pallidogriseum* nel vicentino (BATTISTIN, 2005), segnalando anche come non vi sia unanimità di vedute tra i micologi sulle suddette specie, tant'è vero che COURTECUISE (1994) considera *E. saepium* come un micete igrofano.

Tale carattere, a nostro avviso, non risulta sempre evidente: abbiamo visionato nel giro di alcuni anni centinaia di esemplari di *E. clypeatum* f. *pallidogriseum* e osservato come nello spazio di pochi centimetri convivessero esemplari igrofani e non igrofani.

Lo stesso arrossamento della carne ci sembra un carattere alquanto dubbio e incostante: se ci si riferisce al colore rugginoso che la carne assume nelle zone dove si insediano delle larve, allora possiamo testimoniare che tale "arrossamento" si verifica anche in decine di specie di *Russula* Pers. : Fr., senza che questo sia stato riportato in letteratura come carattere discriminante. Per quanto riguarda il viraggio della carne al giallastro-arancione alla manipolazione siamo testimoni di rarissimi casi in cui questo carattere si sia manifestato con una discreta evidenza.

Ad alimentare la confusione ha probabilmente contribuito, secondo noi in modo rilevante, il fatto che le diagnosi originali di *E. saepium* e di *E. clypeatum*

Entoloma clypeatum f. *pallidogriseum*: esemplari colorati, che replicano quelli della f. *clypeatum*
(Foto: E. Battistin)



Rivista di Micologia

non fanno menzione dell'igrofania.

Ritenendo che spesso un'immagine valga più di mille parole, a pag. 344, proponiamo una fotografia a colori estremamente significativa di tre esemplari igrofani quasi concresciuti: l'esemplare di sinistra evidenzia un portamento e una colorazione pileica tipica di *E. clypeatum*, quello centrale la reazione al fenolo tipica di *E. clypeatum* f. *pallidogriseum* e quello a destra presenta una colorazione arancione alla base del gambo tipica di *E. saepium*: ogni ulteriore commento ci pare superfluo.

Sospettando fortemente quindi la conspecificità di *E. saepium* e *E. clypeatum* f. *pallidogriseum* auspichiamo che studi di biologia molecolare possano dirimere definitivamente la questione; se la nostra teoria venisse effettivamente confermata allora i due taxa entrerebbero in sinonimia e l'epiteto valido, per ragioni di priorità, resterebbe *E. saepium*.

BIBLIOGRAFIA

- BATTISTIN E. - 2005: *Una forma poco nota di Entoloma clypeatum: E. clypeatum* f. *pallidogriseum*. Bollettino del Gruppo Micologico G. Bresadola - Nuova Serie 48 (2): 51-54.
- BREITENBACH J. & F. KRÄNZLIN - 1995: *Champignons de Suisse*. Vol 4. Mykologia. Lucerne.
- COURTECUISE R. & B. DUHEM - 1994: *Les Champignons de France*. Ed Eclectis. Paris.
- NOORDELOOS M.E. - 1992: *Entoloma* s.l. *Fungi Europaei* 5. Ed. Giovanna Biella. Saronno.
- NOORDELOOS M.E. - 2004: *Entoloma* s.l. *Supplemento*. *Fungi Europaei* 5A. Ed. Candusso. Alassio.
- PAPETTI C., G. CONSIGLIO & G. SIMONINI - 1999: *Atlante Fotografico dei Funghi d'Italia*. Vol. 1. A.M.B. Fondazione Centro Studi Micologici. Trento.
- ZUCCHERELLI A. - 1993: *I Funghi delle Pinete delle Zone Mediterranee*. Longo Editore. Ravenna.

- ***Le raccolte di entolomi che sono chiare, colore grigio pallido quasi biancastre con reazione al Fenolo 2% negativo sono altro che forme di E.clypeatum.***
- ***Le raccolte di entolomi con le stesse caratteristiche, con la carne che può arrossare (carattere ancora dubbioso e da valutare) ma con reazione al Fenolo 2% positivo rosso vinoso e attribuibile come priorità a E.sepium.***



Futuri studi con diverse raccolte ma anche con un contributo di studio di biologia molecolare potrà chiarire più esattamente queste differenze.

Mauro Comuzzi

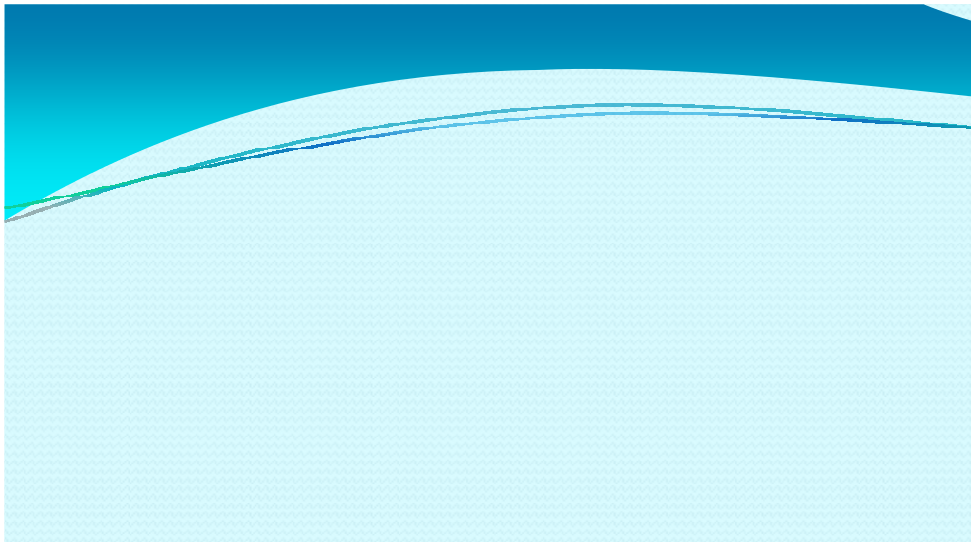


***f.ma pallida*
di *E.clypeatum***

Sotto Crataegus monogyna (Biancospino)



Vicino alla raccolta di questa f.ma pallida anche E.clypeatum



Reazione al Fenolo 2% negativo



Reazione Guaiaco negativo





Spore subisodiametriche-poligonalali



Entoloma sepium* raccolta sotto *Prunus spinosa

Reazione al Fenolo 2% rosso vinoso





Spore poliedriche